



[1] *Daghetta Veneto (?)*, primo quarto del XVI sec.
Museo del Giorgino, Castelfranco Veneto.

Breve rassegna tipologica di pugnali, daghe e sfondagiachi in uso in Italia nei primi trenta anni del XVI secolo

Ferri corti all'inizio del '500

Prima parte

di Massimiliano Righini
massimiliarighini@tiscali.it

La tradizione armoraria sviluppatasi in tutto il Quattrocento, soprattutto negli ultimi due decenni del secolo, favorì la concretizzazione di nuovi modelli di armi bianche "corte". Negli ultimi anni del secolo la produzione di pugnali, daghe, dagone e sfondagiachi ebbe un incremento tipologico che permise lo sviluppo, mediato spesso da antichi prototipi, di nuove tipologie di armamenti. Tra essi: i pugnali ad orecchie, meglio conosciuti con il termine "alla stradiotta", ed una tipologia di robusti sfondagiachi spesso mediati dagli oramai diffusissimi pugnali a dischi. A questo momento è da far risalire un processo di trasformazione che interessò anche i pugnali a rognoni che cominciarono ad essere prodotti con l'elso in bronzo gettato in sostituzione di quello costituito dai rognoni in legno derivati dall'impugnatura stessa. Verso il 1480 fecero la loro comparsa anche i primi esemplari di pugnali, daghe e dagone appartenenti alla famiglia delle cinquedee.

L'inizio del Cinquecento fu caratterizzato da una profonda trasformazione dell'Arte militare e delle tecniche schermistiche che indussero i costruttori di armi di tutta Europa ad elaborare modelli innovativi atti al servizio delle genti d'arme che sempre più abbisognavano di pugnali e daghe efficaci nel penetrare i giacchi protettivi e le difese del corpo oramai diffuse anche in ambiti non più esclusivamente militari.

In questo determinato momento la consuetudine schermistica, oramai avviata ad un utilizzo di armi accoppiate, impose l'invenzione di pugnali e daghe efficaci sia nell'utilizzo singolo che nell'accompagnamento della spada da lato.

A queste esigenze si deve la comparsa della daga e del pugnale costituiti da: un pomo simile a quello delle spade da lato, da un elso breve, incurvato sul piano della lama o leggermente convesso verso la punta, e da una lama inizialmente a sezione di losanga che muterà in modelli dalle sezioni sgusciate e robuste.

A questi anni è da far risalire la comparsa dell'anello inizialmente si riscontra su una particolare variante di pugnale o sfondagiaco che appare derivato dal modello "a dischi" e che di esso mantiene solo il disco superiore, spesso a foggia di cupoletta, mentre l'altro è sostituito da un elso di piccole dimensioni da cui è ricavato l'anello a protezione della mano. Alcuni esemplari di queste armi bianche al posto dell'anello presentano un elso breve caratterizzato da due braccetti corti terminanti in due pomelli spesso intagliati a fingere tortiglione. Altri invece sono privi dell'anello e presentano un elso costituito da una plachetta metallica spesso ricurva e intagliata.

La necessità di proteggere la mano che impugnavano il pugnale e la daga, armi sempre più utilizzate a seguito della diffusione della pratica della scherma di "spada e pugnale", favorì l'applicazione dell'anello anche a queste armi che nel corso degli anni subirono diverse trasformazioni tipologiche presentando forme e dimensioni atte a diversi utilizzi.

In questo breve saggio, si intende presentare ai lettori una rassegna fotografica atta ad identificare le tipologie più diffuse nelle loro varianti conosciute.

L'autore ringrazia l'amico Sergio Morara per la disponibilità dimostrata.



2

[2] Pugnale. Veneto, primo quarto XVI sec.
Collezione privata, Bologna.



3

[3] Pugnale. Veneto, primo quarto XVI sec.
Collezione privata, Bologna.



4

[4] Pugnale. Veneto (?), primo quarto del
XVI sec.
Castel Beseno, Besenello (TN).

5



[5] Dagheta. Veneto, primo quarto XVI sec.
Museo Bardini, Firenze.

6



[6] Dagheta. Veneto, 1500-1510.
Museo Bardini, Firenze.

[6B] Dagheta. Veneto, 1500-1510.
Museo Bardini, Firenze.



6B

Paola Fabbri

Consulenze,
studi e ricerche
sull'abbigliamento
storico.

Ricostruzione
di abiti storici
e accessori
con tecniche antiche.

Paola Fabbri
Via M. D'Azeglio 16/A - 28074 Ghemme (NO)
Tel. 0163840934 - Cell. 3385478454
www.paolafabbri.it - e-mail: bastet1963@libero.it



[7] Pugnale. Germania o Italia del Nord, 1520 c. Casa d'aste Hessink's, Nijmegen.

[7A] Particolare dell'elso.



[8] Pugnale. Italia del Nord?, 1520 c. Casa d'aste Hessink's, Nijmegen.

[7A] Particolare dell'elso.





9

[9] Sfondagiaco. Italia del Nord?, primo quarto XVI sec.
Castel Beseno, Besenello (TN).



10

10A

[10] Sfondagiaco. Germania (?), inizio del XVI sec.
Collezione privata, Finale Emilia.

[10A] Particolare dell'elso.



11

[11] Pugnale. Germania, 1530 c.
Museo di Zagabria.



12

[12] Sfondagiaco.
Germania, 1530 c.
Collezione privata,
Finale Emilia.



13

[13] Sfondagiaco.
Germania,
inizio del XVI sec.
Collezione privata,
Bologna.



14

[14] Pugnale con fodero.
Germania (?) inizio del XVI sec.
Museo di Glasgow.



15

[15] Resti di pugnale.
Germania, 1520 c..
Collezione privata,
Bologna.



16

[16] Pugnale.
Germania (?) , 1530 c.
Wallace Collection,
Londra.